

tori, il secondo de' principi secolari, il terzo degli ecclesiastici, il quarto dei conti, e il quinto delle terre franche; ma di tutti questi si formano solamente tre voti, cioè degli elettori, dei principi, e delle città libere chiamate franche. Fanno gran spese per comparire, e per stare in queste diete, e perciò fanno istanza di partire avanti la determinazione dei regali. Propongono materie di pretese particolari, mettono avanti la cosa della religione, sopra la quale ogni parte ha da allegare i suoi gravami, e questo impedisce le più importanti e le più comuni, e se si delibera alcuna cosa, l'esecuzione è tarda e difficile da farsi. Le diete insomma sono piene di difficoltà, nelle quali, risoluto un dubbio, ne sorge un altro più arduo e più difficile del precedente, e la camera imperiale ha carico dell'esecuzione.

Del Regno d'Ungheria.

Soleva essere il regno d'Ungheria grandissimo e potentissimo per aver congiunta la Dalmazia, Croazia, Servia, Bosnia, Transilvania, Valacchia e Bulgheria, ma adesso quasi tutte queste provincie sono ridotte alla protezione del Turco. Il paese è abbondantissimo di tutte le cose necessarie, tanto che ne comunica agli altri paesi vicini. La città principale è Buda, dopo la perdita della quale (1) l'Imperatore è solito convocare le diete in Possonia (*Presburgo*). Gli Ungheri ordinariamente sono stimati crudeli, avari, e mancatori della loro parola, così verso il loro re come verso i particolari. Nell'aspetto e nel resto assomigliano a' Turchi; sono pazientissimi delle fatiche, e stimati buoni soldati da far imboscate e scaramucce, ma non osservano ordinanza ferma. Essendo unite tutte le provincie di quel regno, potevano fare 100,000 fanti, e 60,000 cavalli; ma adesso potranno appena farsi, nella parte che è posseduta dall'Imperatore, 20,000 fanti e 10,000 cavalli.

Quando il re o alcuno dei figliuoli va in persona alla guerra, sono obbligati gli Ungheri, che hanno signorie, contribuire otto fanti e quattro cavalli per ogni 20 sudditi che

(1) Nel 1541.